A. ORIGONI
Attrezzista teatrale
Addobbi d'ogni genere
PAVIA
Via Riviera
TELEFONO N. 324

PIETRO MASCAGNI

SILVANO

DRAMMA MARINARESCO

in due atti

DI

G. TARGIONI-TOZZETTI

MILANO
EDOARDO SONZOGNO - Editore
12 - Via Pasquirolo - 12

Prezzo Cent. 75.

LIBRETTI D'OPERA E BALLI.

L. C.

Adriana Lecouvreur, Commedia-dramma in 4 atti, musica di F. Cilèa . . . . . 1 —
Amico Fritz (L'), Commedia lirica in 3 atti, musica di P. Mascagni . . . . . 1 —
Amica, Dramma lirico in 2 atti, musica di P. Mascagni . . . . . 1 —
Amleto, Opera in 5 atti, musica di A. Thomas 1 —
Andrea Chénier, Dramma di ambiente storico in 4 quadri, musica di U. Giordano 1 —
Anitra dai tre becchi (L'), Opera buffa in 3 atti, musica di E. Jonas 0 75
Arlesiana (L'), Dramma in 3 atti, musica di G. Bizet. . . . . 1 —
Arlesiana (L'), Melodramma in 3 atti musica di F. Cilèa. . . . . 1 —
Attacco al molino (L'), Dramma lirico in 4 atti, musica di A. Bruneau . . . 1 —
Babolino, Opera comica in 3 atti, musica di L. Varney. 0 75
Barbiere di Siviglia (Il), Melodramma buffo in 2 atti, musica di G. Rossini . . . 0 50
Bel Dunois (Il), Opera buffa in 1 atto, musica di C. Lecocq 0 50
Bella Elena, Opera buffa in 3 atti, musica di G. Offenbach 0 75
Bella fanciulla di Perth (La), Opera in 4 atti e 5 quadri, musica di G. Bizet . 1 —
Birichino (Il), Bozzetto melodrammatico in 1 atto, musica di L. Mugnone . . . 0 75
Bohème (La), Commedia lirica in 4 atti, parole e musica di R. Leoncavallo . 1 —
Briganti (I), Opera buffa in 3 atti, musica di G. Offenbach 0 75
Cabrera (La), Dramma lirico in 1 atto e 2 parti, musica di G. Dupont 0 75
Campanello (Il), ovvero **Il Diavolo Paggio,** Opera fant. in 3 atti, musica di F. Herold 0 75
Canzone di Fortunio (La), Operetta comica in 1 atto, musica di G. Offenbach. . 0 50
Carbonaro (Il), dramma lirico in 1 atto, musica di V. Ferroni 0 50
Carlo VI, Dramma lirico in 5 atti, musica di F. Halévy. . . . . 1 —
Carmen, Dramma lirico in 4 atti, musica di G. Bizet. . . . . 1 —
Cavaliero d'amore, Scene medioevali, musica di E. Maiani . . . . . 1 —
Cavalleria Rusticana, Melodramma in 1 atto, musica di P. Mascagni 0 75
Cavallo di Bronzo (Il), Opera comica-fantastica in 3 atti, musica di D. Auber. 0 75
Cendrillon, Fiaba in 4 atti e 6 quadri, musica di G. Massenet . . . . . 1 —
Châlet (Il), Operetta comica in 1 atto, musica di A. Adam 0 50
Chatterton, Dramma lirico in 3 atti, parole e musica di R. Leoncavallo . . . . 1 —
Chopin, opera in 4 atti, composta sulle melodie di *F. Chopin* da G. Orefice . . 1 —
Cid (Il), Opera-ballo in 4 atti e 8 quadri, musica di G. Massenet . . . . . 1 —
Claudia, dramma lirico in due atti, musica di G. B. Coronaro. . . . . 1 —
Conte di Gleichen (Il), Dramma lirico in 3 atti e 1 prologo, musica di S. A. Manzocchi 1 —
Dannazione di Faust, Leggenda drammatica in 4 atti, parole e musica di E. Berlioz 1 —
David, Opera in 1 prologo, 3 atti e 6 quadri, parole e musica di A. Galli . . 1 —
Djamileh, Opera in 1 atto, musica di G. Bizet 0 50
Domino azzurro, Opera in 1 atto, musica di Franco da Venezia 0 75

L. C.

Donne curiose (Le), Melodramma giocoso in 3 atti, musica di E. Usiglio. . . 1 —
Dragoni di Villars (I), Opera comica in 3 atti, musica di A. Maillart . . . . 1 —
Elena, Poema lirico in 1 atto, musica di C. Saint-Saëns 0 75
Elisir d'Amore (L'), Melodramma in 2 atti, musica di G. Donizetti 0 50
Enrico VIII, Opera in 4 atti, musica di C. Saint Saëns . . . . . 1 —
Euriante, Opera romantica in 3 atti, musica di C. M. Weber 0 75
Fantocci di Violetta (I). Operetta buffa in 1 atto, musica di A. Adam. 0 50
Favorita (La), Opera in 4 atti, musica di G. Donizetti 0 50
Fedora, Dramma in 3 atti, musica di U. Giordano . . . . . 1 —
Festa a Marina, Bozzetto lirico, musica di G. B. Coronaro. 0 50
Figlia di Fanchon (La), Opera comica in 4 atti, musica di L. Varney 0 75
Figlioccia del re (La), Opera comica in 3 atti, musica di A. Vogel 0 75
Filémone e Bauci, Opera comica in 3 atti, musica di C. Gounod 0 75
Filtro (Il). Opera in 2 atti, musica di D. Auber 0 75
Fine di Mozart (La), Melodramma in 1 atto, musica di M. Anzoletti. 0 50
Fior d'Alpe, Opera in 3 atti, musica di A. Franchetti . . . . . 1 —
Fior di thè, Opera buffa in 3 atti, musica di C. Lecocq 0 75
Flora Mirabilis, Leggenda in 3 atti, musica di S. Samara. . . . . 1 —
Fortunio, Dramma lirico in 3 atti, musica di N. van Westerhout . . . . . 1 —
Frine, Opera giocosa in 2 atti, musica di C. Saint-Saëns . . . . . 1 —
Furia domata (La), Commedia musicale in 3 atti, musica di S. Samara . . . . 1 —
Giuseppe, Opera biblica in 3 atti, musica di E. H. Méhul . . . . . 1 —
Gloria. Dramma in 3 atti, mus. di F. Cilea 1 —
Gran Mogol (Il), Opera comica in 3 atti, musica di E. Audran. 0 75
Griselda, Racconto lirico in 3 atti e 1 prologo, musica di G. Massenet . . . . 1 —
Guglielmo Ratcliff, Tragedia in 4 atti, musica di P. Mascagni . . . . . 1 —
Hedda, Leggenda scandinava in 3 atti, musica di F. Le Borne . . . . . 1 —
Isola di Tulipatan (L'), Operetta buffa in 1 atto, musica di G. Offenbach . . . 0 50
Italiana in Algeri (L'), Dramma giocoso in 4 atti, musica di G. Rossini 0 50
Jongleur de Notre Dame (Le), Miracolo in 3 atti, musica di G. Massenet . . . 1 —
Lakmé, Op. in 3 atti, mus. di Leo Delibes 1 —
Lampo (Il), Opera comica in 3 atti, musica di F. Halévy. 0 75
Luisa, Commedia lirica in 4 atti, parole e musica di G. Charpentier. . . . . 1 —
Mademoiselle de Belle-Isle, Opera in 4 atti, musica di S. Samara . . . . . 1 —
Maestro di Cappella (Il), Opera comica in 1 atto, musica di Paër 0 50
Maggiorana (La), Opera buffa in 3 atti, musica di C. Lecocq 0 75
Manon, Opera in 4 atti e 5 quadri, musica di G. Massenet . . . . . 1 —
Manuel Menendez, Dramma lirico in 1 atto, musica di L. Filiasi 0 75

Inviare ordinazioni all'Editore Edoardo Sonzogno *in Milano, via Pasquirolo, 12.*

A. ORIGONI
Attrezzista teatrale
Addobbi d'ogni genere
PAVIA
Via Riviera
TELEFONO N. 2-24

SILVANO

04303

SILVANO

DRAMMA MARINARESCO IN DUE ATTI

VERSI DI

GIOVANNI TARGIONI-TOZZETTI

MUSICA DI

PIETRO MASCAGNI

A. ORIGO
Attrez
ale
Via Riviera
TELEFONO N. 2-24

MILANO
EDOARDO SONZOGNO, EDITORE
14 — Via Pasquirolo — 14
MDCCCXCV.

Proprietà esclusiva per tutti i paesi
tanto per la stampa quanto per la rappresentazione
della Società Editrice Sonzogno di Milano.

Milano, 1910. — Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Music Library
UNC-Chapel Hill

A. ORIGO
Attrezzista tea
Addobbi d'ogni gen
PAVIA
Via Riviera
TELEFONO N. 2-24

PERSONAGGI

SILVANO
RENZO
MATILDE
ROSA

MARINAI, PESCATORI, ACQUAJOLE,
GIOVANI CONTADINE.

In un paese della costa adriatica meridionale.
Tempo presente.

ATTO PRIMO

La piazza del villaggio. — Nel fondo il mare, sul davanti una fontana, a torno alla quale le acquajole pongono a volta a volta i loro orciuoli. — A destra, si vede l'interno della casa di Matilde: una stanzetta modesta, piena di panni di bucato, con una vecchia Madonna ad una parete. — A sinistra le case del paese. — È giorno.

SCENA PRIMA.

IL CORO DELLE ACQUAJOLE.

O marinai, la sponda
fin l'ultima paranza
lascia, e s'affida all'onda.
Ci arride la speranza
che allo spuntar del giorno
farete a noi ritorno,
carchi di pesca.
Quando le reti in mare
gittate a notte fonda,
vogliate a noi pensare;
nella calma gioconda,
gli occhi fissi a una stella,
cantate la più bella
marinaresca!

SCENA II.

Matilde, *nella sua stanza, con grande tristezza.*

Forse domani al canto
delle allegre compagne
risponderà Silvano.
Voglia il ciel che la grazia a lui lontano
ancor non giunta sia!
Oh mesta anima mia,
tu che già sospiravi il caro giorno
del suo ritorno;
e tu che all'onde, ai prati, alle montagne,
il dolce nome trepida affidavi,
oggi saresti lieta
se non tornasse più!...
Quasi il fiero rimorso ad assopire
volli crederlo morto...

(rivolgendosi alla Vergine)

Al mio soffrire,
Madre, pietà!... non amo, non ho amato
che il mio Silvano...
e pur quell'altro, insano!
per la passione sua potrebbe perdermi!
.... È ver, peccai, ma ho poi sofferto tanto...
per le disgrazie mie, per questo pianto,
Madre pietà!

(Cade affranta, in ginocchio, innanzi all'immagine della Madonna.)

SCENA III.

Silvano *e* Matilde.

SILVANO

(entra dal fondo, a destra, e giunto all'uscio di Matilde, l'apre con fretta. Matilde si alza sorpresa: egli l'abbraccia teneramente).

Torno, adorata mia,
fra le tue braccia, alfine, ed a' tuoi baci!

MATILDE (confusa).

Silvano... tu sei qui?... Non hai paura
d'esser sorpreso?...

SILVANO (con affetto).

No... ti rassicura...
Stamane seppi della grazia, ormai
sempre starò con te!... Soffersi tanto
in questi ultimi giorni a non averti accanto!

MATILDE (c. s.).

Ma negli scorsi dì d'esser temei spiata;
e qui sempre rinchiusa sono stata.
Qui sola, colle mie memorie, e col dolore
che mi straziava il core,
io vissi, ahimè! lontana
dal mar, dalla fontana...

SILVANO (teneramente).

Oh mia Matilde, come t'ho invocata
ne' miei deliri e nelle fredde notti...
oh sposa, oh sposa amata!

MATILDE (quasi con terrore).

Io la tua sposa?... No... no... mai!

SILVANO (sorpreso).

Che dici?

MATILDE (con grande sconforto).

I miei giorni felici
ormai son tramontati!

SILVANO (c. s.).

Che pensi, ohimè?
Perchè sei tanto pallida?
Perchè tremi, perchè?

MATILDE (c. s.).

Silvano mio pietà, pietà di me!
... Senti: d'esserti sposa indegna sono...
Da che tu m'hai lasciato,
come femmina vil m'han disprezzato...
negato m'ha il perdono
il babbo mio morente... Ah! se tu mi vuoi bene,
mi lascia alle mie pene!

SILVANO (con grande passione).

Io non ti vo' più mesta, o mio tesoro;
tu soffristi per me, ed io t'adoro,
e ti sospiro e bramo...
oh quanto t'amo!
O sola mia delizia,
unico ben dell'anima,
te sempre il cor sognò!
La faccia che innamora più non sciupar col pianto,
io t'amo tanto!

MATILDE (fra sè).

E non posso parlar... oh quale strazio!

SILVANO (con passione).

Oh la dolcezza della tua carezza!

MATILDE (c. s.).

Dio... come soffro!

SILVANO (c. s.).

Parla... parla!...

MATILDE (c. s.)

Oh quanto
l' amo!

SILVANO (c. s.).

Sei mia... sei mia!...

MATILDE (vinta).

Son tua, Silvano!

SILVANO.

Apri le caré braccia... io voglio amar...
sul tuo candido petto or vo' posar...
che m'ami dimmi ancor!

MATILDE.

Or l'ansie del mio core io vo' scordar...
O Silvano, così non mi guardar...
che m'ami dimmi ancor!
... Son tua, son tua... perdonami...
(piangendo)

SILVANO.

Matilde mia, non piangere...
baciami... O amore!

MATILDE (abbandonandosi fra le braccia di lui).

O amor!

SCENA IV.

Il Coro *e* **Renzo,** *su la piazza.* — **Silvano** *e* **Matilde,** *in casa di Matilde.*

IL CORO (entra, attorniando Renzo, con festa).

Evviva Renzo, evviva!

SILVANO (a Matilde).

Queste grida perchè?

MATILDE (fra sè).

Oh poveretta me!

SILVANO (guardando dalla porta socchiusa).

Che allegra comitiva!

IL CORO.

Al mare! al mare! La navicella
come si culla snella!
Ha già pronta la fiocina,
sulla prua c'è la lampada;
come anderà leggiera
alla pesca stasera!

SILVANO (a Matilde).

Perchè Renzo festeggiano?

MATILDE.

Varò una barca e fervidi
a lui s'alzano i voti.

SILVANO (guardando c. s.).

Oh i compagni devoti!

(Silvano più volte è stato per uscire sulla piazza, ma Matilde l'ha sempre trattenuto, cercando di chiuder la porta.)

IL CORO.

Al mare! al mare! La svelta prora
che porta scritto: *Aurora,*
segua la striscia argentea
della luna; e agli innumeri
pesci dispensi l' esca.
Alla pesca, alla pesca!

RENZO.

Mi sia propizio il mare, e faccio giuro
che se alla riva tornerò domani
con ricca preda, per tre dì arderanno
a san Giorgio tre ceri!

IL CORO.

Iddio t' assista!

ALCUNE RAGAZZE

(entrano giulive, tenendo in mano piccole corone di rose e di margherite).

Sulle balze erbose,
margherite e rose
vi cercammo
v' intrecciammo, o vaghi fior.

Della luna al raggio,
voi del core omaggio,
olezzate,
rallegrate il pescator.

RENZO (prendendo qualche fiore dalle mani delle ragazze).

Grazie, grazie di cor... grato vi sono.
del caro dono

Apparirà sul mare
la mia barca per voi come una vergine
sposa all'altare!

SILVANO (avviandosi).

Debbo unirmi agli amici...

MATILDE (rattenendolo, con ansia).

Silvano, no...

SILVANO (sorpreso).

Che dici?

LE DONNE (a Renzo).

Sempre t'accolga quieto il mar!

GLI UOMINI (c. s.).

Voglia il Signor su te vegliar!

SILVANO (sciogliendosi da Matilde).

Vuoi che manchi alla festa?

MATILDE (trattenendolo).

No... no... qui meco resta!

LE DONNE (a Renzo).

La sorte arrider ti dovrà!

GLI UOMINI (c. s.).

Propizio il vento spirerà!

GLI UOMINI (dalla barca e sulla piazza).

Dateci, belle,
le odorose ghirlandelle!
Regnerà pe' vostri fior
dai vivissimi color,
sovra il mar la primavera,
a sera!

Oh date, date
le corone profumate!
Quando Renzo salperà,
come tutta olezzerà
l'azzurra immensità!

(tutti si allontanano)

SILVANO (baciando Matilde e uscendo sulla piazza).

Addio... non vo' mancare!

MATILDE (disperata).

Chi mi potrà salvare?

RENZO (avviandosi alla casa di Matilde).

Perchè Matilde non è qui... perchè?

RENZO (scorgendo Silvano).

Ah Silvano!

IL CORO (tornando indietro).

Silvano!

RENZO (fra sè).

O giusto Iddio,
venne dunque il bandito!

SILVANO.

Sì... son io...
ormai libero a voi torno ed al mare!
E il Signor benedico
che in tal giorno m'ha fatto ritornare,
ch'io posso festeggiare un vecchio amico.

IL CORO.

Ben venuto Silvano!

SILVANO (a Renzo).

E tu concedimi,

Renzo, che su la nova
tua barca possa ritentar la prova
delle reti!

(Matilde si affaccia sulla porta, ansiosa).

RENZO (con sprezzo).

Con te? con un bandito,
lasciare il porto?...
Tutto è per te finito...
meglio sarebbe che tu fossi morto.

MATILDE (fra sè).

Come tremo!

SILVANO.

Così parli? Che hai
con me? Perchè mi provochi?

RENZO (con sprezzo).

Mi fai
pietà!

SILVANO (minaccioso, slanciandosi su Renzo).

Per Cristo, guardati!

RENZO.

Da te?

SILVANO (trattenuto).

Vile!

IL CORO (frapponendosi).

No... no...

SILVANO.

Vile!

RENZO (con ira).

Lasciatelo!

MATILDE (disperata).

Che accadrà mai?

(esce sulla piazza)

IL CORO (rattenendoli).

Fermatevi, fermatevi!

SILVANO (con grande amarezza).

Ah m'hai detto bandito? Rinfacciare
m'hai voluto il mio fallo? E non lo sai
perchè il frodo tentai?
Da che morì mio padre,
la scarsa pesca non bastava a dare
un po' di pane alla mia vecchia madre;
e fui contrabbandiere!... Mi sorpresero...
fuggii... mi condannarono...
errai pe' monti, lacero,
senza tetto affamato... Or che insperato
il perdono mi venne, or che ritornano
per me i bei giorni, or che lieti m' accolgono
gli amici, tu che mio fratel sei stato,
tu solo mi disprezzi e mi rinneghi?

SCENA V.

Rosa *e* DETTI.

ROSA (accorrendo a Silvano).

O mio caro figliolo, o mio Silvano!

SILVANO (abbracciandola teneramente).

O mamma, mamma mia!... Come sei pallida,
e triste, o povera
mia vecchierella... no, non devi piangere...
mamma, sorridimi!

ROSA (con grande tenerezza).

Tu starai sempre meco... io volli vivere
per rivederti... orribile
morte avrei fatto, o caro, senza stringerti
al cor, benedicendoti!

MATILDE (piano a Renzo).

Ah non perdermi, Renzo...

SILVANO (alla madre).

Angiolo santo!
(alle donne)
A voi l'affido, amiche.
(alla madre)
Verrò da te fra poco:
come solevi un giorno,
m'accoglierai ridente...
arrivederci, mamma!

(la bacia. Rosa esce accompagnata dalle donne. Silvano si volge a Renzo, ch'è rimasto immobile, con commozione)

E tu, Renzo, perchè
vorresti avvelenarmi
tanta felicità?

IL CORO.

Pace, pace tra voi!

SILVANO (a Renzo).

Ormai tutto dimentico.

RENZO (è titubante, Matilde gli fa cenni supplichevoli; poi cupo):

E sia!
(dopo un istante d' esitazione si stringono la mano)

IL CORO.

Viva Silvano!
E viva Renzo!... Al mar!

(escono)

SCENA VI.

MATILDE (rientra in casa disperata).

Misera me — perduta sono!...
Beffardo il guardo su me posò...
Come a Silvano fiero parlò!...
Quanto livore ha in cor...
senza pietà — per noi sarà!

È vano, ahimè! — sperar perdono...
Ho pianto tanto... che debbo far?
Il mio Silvano non so ingannar...
Povero nostro amor...
un sogno fu... che non è più!
(cade accasciata sopra una sedia)

SCENA VII.

Renzo *e* Matilde.

RENZO
(traversa rapidamente la piazza, e quasi balza in casa di Matilde. Ella sorge in piedi, sussultando).

Fu sol per te che non l'uccisi... ascoltami!

MATILDE (altiera).

Non ti posso ascoltar... non voglio... vattene!

RENZO (con passione).

Quand'egli, il tuo bandito, era lontano,
pietà sentisti del mio grande amor;
da tanto tempo ti pregavo invano,
ma finalmente ti serrai sul cor!

MATILDE (con disgusto).

Non rammentarlo!... fu un'infamia...

RENZO.

Ed ora,
or che è tornato, perderti dovrò?
(con forza)
No, a Dio lo giuro! m'appartieni ancora,
senza di te più vivere non so!...
(supplichevole)
Dimmi che m'ami ancor, Matilde mia,
acqueta del mio cor la gelosia!

MATILDE (risoluta).

Ormai non devi più pensare a me...
troppo ho peccato... ahimè!...

Io più non vivo da quand'è tornato
lui, che m'ha tanto amato...

RENZO (supplichevole).

Tu mia sei stata,
o Matilde adorata!

MATILDE (con amarezza).

Tu m'ingannasti! Sola io viveva,
sulla sventura di lui piangeva,
quando... l'orrenda scena rammento!
tu m'hai sorpresa...
caddi... e da allora, senza difesa,
sempre il tormento
delle carezze tue sopportai,
ma non t'amai!

RENZO (c. s.).

No, non è ver!

MATILDE.

Soltanto
ho amato il mio Silvano!

RENZO (c. s.).

Ah non vedi il mio pianto...
abbi pietà!

MATILDE.

Silvano adoro!

RENZO (c. s.)

Taci...
non dir ch'eran menzogna i cari baci!

MATILDE.

No, no, non so mentire...
oh pensa al mio soffrire...
a' miei rimorsi lasciami!

RENZO (afferrandola).

Oh queta il vano orgoglio...
t'amo... sei mia... ti voglio...
invano, invan mi supplichi!

MATILDE (sciogliendosi da Renzo, con grande violenza).

Ah! tu mi fai ribrezzo...
io t'odio, ti disprezzo...
non mi toccare... vattene!...

RENZO (con passione).

Tra le tue folte anella,
sulla tua bocca bella,
io voglio esalar l'anima!

(tenta di riafferrare Matilde, ma essa gli sfugge, ed egli, con grande ira minacciandola):

Bada... ho pregato

troppo... ora impongo!... Se non verrai
là, sullo scoglio, dove tu sai,
giuro d'uccidere colla mia mano
il tuo Silvano!

MATILDE (disperata).

Non dirlo!

RENZO (minaccioso).

Credimi... son risoluto!
Vieni, o l'uccido...

MATILDE (fra sè).

Tutto è perduto!

RENZO.

Risolvi dunque... che indugi ancora?...

MATILDE (accasciata).

Quando saranno andati tutti alla pesca... allora
verrò da te... sul tristo scoglio, a notte profonda:
l'amor tuo, l'onta mia bisogna ch'io nasconda!

RENZO.

Ma se manchi, pel tuo Silvano trema! (esce)

MATILDE.

Questa sarà la mia vergogna estrema!
(si abbandona sopra una sedia, singhiozzando)

FINE DELL'ATTO PRIMO.

ATTO SECONDO

Una parte solitaria di spiaggia. A sinistra una ripida e frastagliata scogliera. Alcune barche, lontane. A destra, a pochi metri dalla riva, un grande scoglio, a cui è ormeggiata la nuova barca di Renzo. — È il tramonto.

SCENA PRIMA

IL CORO DE' MARINAI.

Corre già pel curvo ciel
la luna senza vel;
come gli occhi delle belle
son le stelle!

Queto è il mar; la barca varca
il lunare balenìo...
Pace e oblìo...
tutto intorno s' addormenta,
va la barca lenta lenta;
e sommessa dice l'onda
là, tra i sassi della sponda:

— Su gioite, o donne amanti,
tornan presto i naviganti... —

Marinaro, ti rinfranca...
via da terra... arranca, arranca!

SCENA II.

Silvano *e* Rosa.

SILVANO (entra abbracciato a Rosa).

Come le barche son lontane! A lungo
presso di te, mamma, son stato... ho fatto
troppo tardi, nè posso andare ormai
con la mia svelta barca alla ventura.
Alta è la luna in ciel..! per questa notte
non accompagnerà le mie canzoni
il rollìo del battel... mi culleranno
soltanto i sogni belli dell' amore...

ROSA.

Pensi sempre a Matilde?

SILVANO.

O madre mia,
come potrei dimenticarla?... Lei,
consolatrice pia...
Ne' lunghi giorni che ti fui lontano,
sola mi compensò delle carezze,
delle tue tenerezze a me contese!

ROSA.

Ma la tua vecchia mamma un' altra sposa
sempre per te sognò...

SILVANO.

Così amorosa
come Matilde non sarebbe stata...

Senti, mamma adorata,
quand'eri inferma, notte e dì veniva
a me furtiva,
per darmi le tue nuove... Oh non l'ho vista
mai così trista,
come quel dì che, stretta sul mio core,
l'ho udita singhiozzar: tua madre muore!

ROSA (con grande affetto).

Mio povero figliolo!

SILVANO (teneramente).

O mamma mia,
pensa al dì che vicina al focolare
dove con me sedevi a novellare,
potrai baciar il capo ricciutello
d'un bambinello

nato da me... Le fole gli dirai
che mi narravi, e lieta rivivrai
nel caro tempo in cui t'amò mio padre...
O madre, o madre,

Iddio t'assista, e per molt'anni ancora
regna, genio d'amor, su la dimora
ove crebbi con te!...

ROSA (abbracciando Silvano).

Santa Maria,
e così sia!

(Silvano esce accompagnando mamma Rosa.)

SCENA III.

Un gruppetto di DONNE, *poi un altro.* **Silvano.**

ALCUNE DONNE (alle altre, dietro le scene).

Sollecite venite; il mar quetissimo
si culla al mite raggio delle stelle;
già l'alto mare esplorano
le paranzelle.

ALTRE DONNE (entrano in scena, recando fiori).

Eccoci... avrà per noi la santa Vergine
olezzante di rose il ricco altare;
i nostri cari vigili
Ella sul mare.

SILVANO (entrando).

E a' vostri voti aggiungasi,
amiche, il voto mio!

LE DONNE (sorprese, accorrendo a Silvano).

Ah!... Silvano?

SILVANO (salutandole).

Son io!

LE DONNE.

Che fai qui solo?

SILVANO (allegramente).

Placido
è il mar, la sera è queta...
io sogno!

LE DONNE (ridendo).

Sei poeta!...
Ve' di Renzo il battello...

SILVANO (osservando, quasi fra sè).

Di Renzo?

LE DONNE.

Come è bello!

SILVANO (sorpreso).

Esso pure la pesca ha disertato?...
Oh dei ceri promessi illuminato
domani non sarà certo l'altare!

LE DONNE (motteggiando).

Non rammenti l'adagio? Alle promesse
del marinaro non ti ci fidare!

SILVANO (ridendo).

Siete sempre le stesse!

LE DONNE (avviandosi, per andarsene).

Addio, Silvano!

SILVANO.

Addio!

(siede presso la riva osservando la barca di Renzo.)

LE DONNE (avviandosi).

« Io miro miro, e non vedo chi voglio,
la barca di lontan vedo spuntare;
vedo l'amante mio dietro lo scoglio,
lo vedo far l'amore in mezzo al mare.

L'ho lasciato partir, povera sciocca!
i suoi baci ora son per altra bocca;

per altra bocca or sono i baci suoi...
se l'amor va lontan, povere noi!... »

SCENA IV.

Silvano *solo.*

Oh come questo semplice
canto mi turba il core!...
(guardando la barca di Renzo)
Perchè Renzo alla pesca non andò?... —

Quel canto è menzognero...
no, non è vero,
non si scorda l'amore!

S'è spento il sol laggiù lontan
nel placido ocean.

La terra e il ciel, le stelle e i fior
m'invitano all'amor.

E par che a me or voglian dir
le gioje ed i sospir

di quell'età che un sogno fu,
e che non torna più...

Oh già tra i vel in mezzo al mar
la dea veggo spuntar,

la dea gentil che il cor sognò,
che sempre chiamerò...

— Oh vieni a me, vo' accarezzar,
baciare e ribaciar

il bianco sen, il biondo crin,
il labbro porporin! —

Oh che placida notte! È questo mare
una cosa divina; e su dall'onde,
giù dalla vôlta dell'immenso cielo
viene una pace sovrumana al core!
(si sdraja e s'addormenta)
(Risvegliandosi)
Ho dormito... e nel sonno udii Matilde
chiamarmi a sè!... Dolce è dormir sognando
di lei che s'ama, ma è più dolce il bacio
della bocca adorata!... Ed io rimango
qua solo solo, a contemplar le stelle,
mentre m'aspetta la mia sposa... andiamo!
(avviandosi)
S'è spento il sol laggiù lontan
nel placido ocean.
La terra e il ciel, le stelle e i fior
m'invitano all'amor, ecc...
(esce continuando a cantare: il suo canto si perde in lontananza.)

SCENA V.

Matilde *e* **Renzo.**

MATILDE
(uscendo dalla scogliera, e guardando con angoscia dalla parte ove è uscito Silvano).
Corre a cercami, ahimè! (avviandosi)
RENZO (trattenendola).
Matilde, ascolta!
MATILDE.
No!
RENZO (con passione).
Oh, s'io potessi leggerti
per entro l'anima!

Oh, s'io potessi vincere
l'orrendo spasimo
che tutto tutto m'agita!...
Qui resta, sentimi!

MATILDE (con grande sconforto).

Lasciami andar. Sollecito
Silvano è corso alla casetta mia.
Egli pensa che trepida
ad aspettarlo sia.
Tornerà qui... tutto saprà...
m'ucciderà!..
Ma tu, ma tu che mi domandi ancor?
Lo sai, pur oggi l'ultima
infamia, oh, mia vergogna! ho consumata...
Tu mi volevi togliere
Silvano... e tua son stata!
Ma basta, ahimè!... Lasciami andar,
io vo' tornar
al dovere, alla pace, al vero amor!

RENZO (afferrandola).

No, no... starai con me. Nè pure Iddio
ti saprebbe alle mie braccia strappar!
Vo' le carezze tue, voglio l'oblio
d'ogni cosa sul tuo labbro cercar!

MATILDE (tentando di sciogliersi da lui).

Lasciami!

RENZO (abbracciandola).

Tu sei mia...

MATILDE

(con moto rapido toglie a Renzo il coltello da marinajo che egli ha alla cintura, e sciogliendosi da lui, grida:)

Lasciami, o ch' io
m' uccido!

RENZO (nel colmo dell' ira).

Ah, Cristo!... rendimi
quel coltello!

MATILDE

(s' avvia correndo dalla parte ove è uscito Silvano, ma retrocede subito spaventata).

Silvano! (getta il coltello in mare)

RENZO (c. s.).

Ah, dannazione!
Sono inerme... (esita un pò — indi corre dietro gli scogli)

SCENA ULTIMA.

Silvano *e* **Matilde,** *poi* **Renzo.**

SILVANO (guarda intorno sospettoso).

Tu qui? Con chi parlavi?

MATILDE (confusa).

Ero sola!

SILVANO (con ira repressa).

Qualcuno era qui teco!

MATILDE (c. s.).

Nessuno!

SILVANO (c. s.).

Perchè vuoi mentire? (sconfortato)
È questo,
è questo dunque il premio dell' amore?
Mentr' io ti cerco nella cameretta

che un dì ci accolse innamorati amanti,
dove ero certo di trovarti, a notte
in riva al mar ti aggiri... e non sei sola!...
(prorompendo)
Chi era con te?

MATILDE (disperata).

Silvano mio, ti giuro...

SILVANO.

Non spergiurare... non mentire... Un uomo
era con te... da lunge io l'ho veduto
rapido dileguarsi... (squassandola)
Ove s'asconde
il tuo novo amatore?

MATILDE.

Ahimè, Silvano!

SILVANO.

Egli è di te più vile; egli si cela
Come una femminuccia; e t'abbandona
all'ira mia, che sopra te si sfrena...
(impugnando la pistola che ha alla cintura)
Dimmi ove si nasconde, o ch'io t'ammazzo!...

RENZO (mostrandosi sugli scogli).

Eccomi!

SILVANO (voltandosi verso Renzo e spianandogli l'arma contro).

Ah! per l'inferno!
(spara un colpo e fugge precipitoso. — Renzo cade.)

MATILDE (cadendo a terra).

Ajuto... Ajuto!

FINE.

L. C.

Martire (La), Novella scenica in 3 atti, musica di S. Samara . . . . . 1 —
Marcella, Idillio moderno in 3 episodi, musica di U. Giordano . . . . . 1 —
Maschere (Le), Commedia lirica in 3 atti, musica di P. Mascagni . . . . . 1 —
Mascotta (La), Opera comica in 3 atti, musica di E. Audran 0 75
Matrimonio a lume di lanterna (Un), Operetta in 1 atto, musica di G. Offenbach 0 50
Medici (I), Azione storica in 4 atti, parole e musica di R. Leoncavallo . . . . 1 —
Mignon, Opera in 3 atti, musica di A. Thomas 1 —
Mirella, Melodramma in 4 atti e 6 quadri, musica di C. Gounod . . . . . 1 —
Moschettieri della regina (I), Opera comica, in 3 atti, musica di F. Halévy . . . 0 75
Mosè, Soggetto biblico in 4 atti, musica di G. Orefice. . . . . 1 —
Navarrese (La), Episodio lirico in 2 atti, musica di G. Massenet 0 75
Nave Rossa (La), Scene liriche in tre atti, musica di A. Seppilli . . . . . 1 —
Nemea, Episodio pastorale in 1 atto, musica di E. Coop 0 50
Ninon de Lenclos, Commedia lirica in 3 atti e 4 quadri, musica di G. Cipollini 1 —
Nozze di Figaro (Le), Commedia lirica in 4 atti, musica di W. A. Mozart. . . 1 —
Nozze di Giannetta (Le), Opera giocosa in 1 atto musica di V. Massé. 0 50
Orfeo, Azione drammatica in 4 atti, musica di G. C. Gluck 0 75
Pagliacci, Dramma in 1 atto, parole e musica di R. Leoncavallo. 0 75
Paolo e Francesca, Dramma lirico in 1 atto, musica di L. Mancinelli . . . . . 1 —
Patria! Opera in 4 atti e 6 quadri, musica di E. Paladilhe. . . . . 1 —
Pescatori di perle (I), Opera in 3 atti, musica di G. Bizet. . . . . 1 —
Pelleas e Melisanda, Dramma lirico in 5 atti, musica di C. Debussy . . . . . 1 —
Piccoli Moschettieri (I) **(D' Artagnan),** Opera comica in 3 atti e 5 quadri, musica di L. Varney. 0 75
Piccolo Faust (Il), Opera buffa in 3 atti e 4 quadri, musica di E. Hervé . . . 0 75
Piccolo Haydn (Il), Commedia lirica in 1 atto, musica di G. Cipollini 0 50
Pompon (Il), Opera comica in 3 atti, musica di C. Lecocq 0 75
Ponte dei Sospiri (Il) Opera buffa in 4 atti, musica di G. Offenbach. 0 75
Postiglione di Lonjumeau (Il), Opera comica in 3 atti, musica di A. Adam. . 0 75
Prati Saint-Gervais (I), Opera comica in 3 atti, musica di C. Lecocq 0 75
Presa di Troja (La), Poema lirico in 3 atti e 4 quadri, parole e musica di E. Berlioz 1 —
Principessa di Trebisonda (La), Opera buffa in 3 atti, musica di G. Offenbach 0 75
Rantzau (I), Opera in 4 atti, musica di P. Mascagni . . . . . 1 —
Re d'Ys (Il), Leggenda bretona in 3 atti e 5 quadri, musica di E. Lalo . . . . 1 —
Regina Diaz, Opera in 2 atti, musica di U. Giordano 0 75
Regina di Cipro (La), Opera-ballo in 5 atti, musica di F. Halévy. . . . . 1 —
Rip, Opera comica in 3 atti, musica di R. Planquette 0 75
Rita, Opera comica in 1 atto, musica di G. Donizetti 0 60
Ritratto di Manon (Il), Opera in 1 atto, musica di G. Massenet 0 50

L. C.

Rolando, Dramma storico in 4 atti, parole e musica di R. Leoncavallo . . . . 1 —
Saffo, Commedia lirica in 1 prologo e 4 atti, musica di G. Massenet . . . . 1 —
Sansone e Dalila, Opera in 3 atti, musica di C. Saint-Saëns . . . . . 1 —
Siberia, Opera in 3 atti, musica di U. Giordano . . . . . 1 —
Signa, Opera in 3 atti, musica di F. Cowen 1 —
Sigurd, Opera in 4 atti e 7 quadri, musica di E. Reyer . . . . . 1 —
Silvano, Dramma marinaresco in 2 atti, musica di P. Mascagni 0 75
Spartaco, Tragedia lirica in 4 atti, musica di P. Platania . . . . . 1 —
Sposina (La), Opera comica in 3 atti, musica di C. Lecocq 0 75
Stella, Dramma lirico in 3 atti, musica di S. Auteri Manzocchi . . . . . 1 —
Stella, Dramma lirico in 3 atti, musica di C. De Nardis. . . . . 1 —
Storia d'Amore, Commedia lirica in 3 atti, musica di S. Samara . . . . . 1 —
Swarten, Opera in 2 atti e 1 prologo, musica di A. Gnaga . . . . . 1 —
Teresa Raquin, Dramma musicale in 2 atti, musica di E. Coop (figlio) 0 75
Thaïs, Dramma lirico in 3 atti e 7 quadri, musica di G. Massenet . . . . . 1 —
Tilda (La), Melodr. in 3 atti, musica di F. Gilèa. . . . . 1 —
Toréador (Il), Opera buffa in 2 atti, musica di A. Adam 0 75
Tristi nozze, Dramma lirico in 1 atto, musica di U. Dallanoce 0 50
Trono di Scozia (Il), Opera buffa in 3 atti e 4 quadri, musica di E. Hervé. . . 0 75
Valle d'Andorra (La), Dramma lirico in 3 atti, musica di F. Halévy . . . . . 1 —
Vendetta Sarda, Bozzetto drammatico in 2 parti, musica di E. Cellini 0 75
Viaggio in China (Il), Opera comica in 3 atti, musica di F. Bazin. 0 75
Vinciguerra il bandito, Operetta buffa in 1 atto, musica di V. Bottesini . . . 0 50
Vita Bretiona, Opera in 3 atti, musica di L. Mugnone . . . . . 1 —
Vita Parigina (La), Opera buffa in 4 atti, musica di G. Offenbach. 0 75
Vivandiera (La), Opera in 3 atti, musica di B. Godard. . . . . 1 —
Voto (Il), Melodramma in 3 atti, musica di U. Giordano . . . . . 1 —
Wanda, Dramma lirico in 1 atto e 2 parti, musica di R. Conti. . . . . 1 —
Werther, Dramma lirico in 3 atti e 5 quadri, musica di G. Massenet . . . . 1 —
Zanetto, musica di P. Mascagni 0 50
Zazà, Commedia lirica in 4 atti, parole e musica di R. Leoncavallo . . . . 1 —

BALLI.

Bella dormente (La), Ballo in 7 quadri e 1 prologo, musica di P. Tschaykovsky . 0 50
Coppelia, ballo in 2 atti e 3 quadri, musica di L. Delibes 0 50
Figliuol prodigo (Il), Commedia mimica in 3 atti, musica di A. Wormser . . . 0 50
Javotte, Ballo comico in 3 atti, musica di C. Saint-Saëns 0 50
Maladetta (La), Ballo in 3 atti e 5 quadri, musica di P. Vidal. 0 50
Nozze Slave, Ballo di mezzo carattere, musica di P. Hertel 0 50
Silvia, Ballo in 3 atti e 4 quadri, musica di Léo Delibes 0 50

Inviare ordinazioni all'Editore Edoardo Sonzogno *in Milano, via Pasquirolo, 12.*

GUGLIELMO RATCLIFF

TRAGEDIA DI ENRICO HEINE, TRADUZIONE DI ANDREA MAFFEI

Musica di PIETRO MASCAGNI

880 Riduzione per Canto e Pianoforte . . . . . L. 15 —
904 *Idem*, per Pianoforte solo . . . . . » 8 —

PEZZI STACCATI. — Per Pianoforte:

902 Intermezzo dell'Atto III (*Il Sogno di Ratcliff*) . . . . . L. 1 50
903 Preludio dell'Atto IV . . . . . » 2 —
906 Introduzione . . . . . » 2 50

Riduzioni per Orchestra con Notazioni a Suoni Reali

1494 GIORDANO U. Intermezzo dell'Atto III (*Il sogno di Ratcliff*) . . . . . L. 1 —
1495 — Preludio dell'Atto IV . . . . . » 1 —

Riduzioni per piccola Orchestra:

1147 FATUO G. Intermezzo dell'Atto III (*Il Sogno di Ratcliff*) . . . . . L. 2 —
1149 — Preludio dell'Atto IV . . . . . » 2 —
1212 — Preludio dell'Atto I . . . . . » 2 50

Riduzioni per Banda:

1325 PENNACCHIO G. Il *Sogno di Ratcliff* . . . . . L. 5 —

SILVANO

DRAMMA MARINARESCO IN DUE ATTI DI G. TARGIONI-TOZZETTI

musica di PIETRO MASCAGNI

900 Riduzione per Canto e Pianoforte . . . . . L. 12 —
900 *Idem*, testo tedesco . . . . . » 12 50
908 *Idem*, per Pianoforte solo . . . . . » 8 —

PEZZI STACCATI. — Per Canto e Pianoforte:

919 Romanza « *S'è spento il sol* » per Tenore con accompag. di Pianoforte . . L. 2 —

Riduzioni per piccola orchestra:

1326 FATUO G. Barcarola « *S'è spento il Sol* » . . . . . L. 2 50

ZANETTO

(LE PASSANT di F. Coppée)

RIDUZIONE DI G. TARGIONI-TOZZETTI E G. MENASCI

musica di PIETRO MASCAGNI

924 Riduzione per Canto e Pianoforte . . . . . L. 8 —
924 *Idem*, testo tedesco . . . . . » 7 50

PEZZI STACCATI. — Per Canto e Pianoforte:

1312 Serenata « *Cuore come un fiore* » per Mezzo Soprano. . . . . L. 1 —

Per tutte le ordinazioni è indispensabile citare il numero di catalogo

24

"La Sirena delle Folies Bergère"

operetta in 3 atti
musica del M.° cav.
Costantino Lombardo

Proprietà esclusiva
della Casa Musicale

Fratelli Curci
Napoli

BIBLIOTECA·CAPRONI
·VIZZOLA·
SALA T
SCAFFALE 5
58424
FILA IV

04302

PERSONE

Chiquette
Giacomina
La signora **Nasillard**
La signora **Le Hutin**
Madama **Mignature**
Tonietta
Una bagnante
Il signor **Coso**
Conte di Saint-Mammès
Le Hutin
Kersy
De Lannois
Regniglet
1.° Cameriere dell'Albergo
Cambuis
Una Guardia campestre
Il Brigadiere
Camerieri, ballerine, bagnanti.

1.° ATTO — A Parigi all'Hôtel Eliseo.
2.° „ — In una elegantissima spiaggia balneare in Brettagna.
3.° „ — Nel parco del Castello di Saint-Mammès in Brettagn a

Tutti i diritti riservati
Deposto a norma di legge

Music Library
UNC-Chapel Hill

ATTO I.

A Parigi: nell'Hôtel Eliseo

N. 1. — Il Conte di Saint-Mammès e Coro

4 CAMERIERE: Si chiama al mezzanin
è il numero ventun;
ALCUNI CAM.: La giovin coppia al tre
stasera partirà;
ALTRI 4 CAM.: Un cordial per gli sposi al quarantun:
I CAMERIERI: Son spossati gli sposini
e speran col liquor
di riprendere all'istante
l'abbattutosi vigor.
LE 8 CAMER.: Ma che venefiche lingue, però,
dal vostro fiele si salvi chi può.
TUTTI: Qui l'avventore giudicar si fa
dalla sua generosità.
3 GROOM: Presto! questo dispaccio
urgente al mezzanin!
I CAMERIERI: Se è urgente lo daremo domattin!
TUTTI: Con flemma calcolata
bisogna la giornata
passar senz'affannar
tra il pretenzioso comandar.
Sol quando il forestiero partirà
siam tutti in fila
curva la schiena ed il perchè si sa;
non occorre allor suonare e risuonar:
al generoso appello della mancia
chi può mancar?
IL CONTE: Tra la la la la la
Signor di Pontarcy, via Rivolí,
ventiquattro;anche a lui metto per prendere

congedo, abbreviato
col P. P. C.
D'aver finito
alfine credo.
Presto o tardi fine ha tutto
tanto il bello
quanto il brutto,
e se, in mia vita bello
io n' ebbi a profusion,
nessuna contrizion!
Trá la la la la la la
La vita è una ruota che va
Tra la la la la la la
Fermarla nessun potrà:
di fumo una larva che passa,
di cenere un bricciol che resta,
la vita terribile è questa
e pigliarla sul serio
è da vero cretin.

CORO: Tra la la la la la la
davvero che gaio è il signor
Tra la la la la la la
solfeggia che sembra un tenor:
di fumo una larva che passa,
di cenere un bricciol che resta,

IL CONTE E CORO: La vita terribile è questa
e pigliarla sul serio
è da vero cretin.

N. 2. — **Entrata di Chiquette**

I.

Dicea di me una canzone: Chiquette
sei dello chic regina!
Chic nome e più chic toilette,
model tra i model da vetrina!
Se son model, bada ben, compratore,
ho un prezzo d' affezion;
sai ben che in amore
capriccio e passione
articoli sono di valore!

REFRAIN

Chiquette, coquette,
model di Paquin,
vorrei saper
che cosa ti mette
l'amor sotto il sen:
un cuore o un geloso forzier?
Ma bada, Chiquette,
l'amor, ladro augel,
ha un grimaldel
che aprendo il tuo cor
ti ruba il tesor
e muta in dolore l'oro!

II.

M'abbaglia il lusso di questo Parigi,
magica zecca d'oro;
coniato il mio cor tra luigi
tintinna qual sistro sonoro.
Non è capriccio se sono incostante
nella mia folle corsa
ho il cuore che intima,
spietato brigante,
decidi: la vita o la borsa!

REFRAIN

Chiquette, coquette ecc. ecc.

N. 3. — **Terzetto**

Chiquette, il Conte e Coso.

I.

CONTE: La vita mia bella è fatta così
è un breve viaggio dall'A fino al C;
s'illude chi crede
toccare la meta,
chi attende con fede
venir la sua Zeta;
si sbarca nella Cina
ti credi a Pechino....

COSO: Invece "Terracina„
ti grida il becchino!

A TRE: O Pechino, o Pechino, o Pechin,
meta ideal d' un celeste imper,
sono i tuoi dolci mandarin
gustosi emblemi di piacer,
meta ideale d' un celeste imper!
Noi crediam, vagheggiam, c' illudiam,
che d' illusioni tutti un po' viviam,
potere alfin toccar col dito
il tuo buon frutto saporito,
ma una voce da Kiaciao
ci susurra: Maramao!

II.

CHIQUETTE: Che fa se la vita è fragile vetro....
"avanti„ è il mio motto....

COSO: ....e macchina indietro!

CHIQUETTE: Sul treno di piacere
frementi d' amore
filiamo inebriati
a tutto vapore:
da Monaco a Parigi,
da Londra a Pechino.....

COSO: Per solo tre luigi
s' attacca al codino!

A TRE: O Pechino, o Pechino, o Pechin,
meta ideal d' un celeste imper,
ecc. ecc.

CAMERIERE: O Pechino, o Pechino, o Pechin,
meta ideal d' un celeste imper,
sono i tuoi dolci mandarin
gustosi emblemi di piacer,
meta ideal d' un celeste imper!

TUTTI: Crediamo già toccar col dito
il tuo buon frutto saporito,
ma una voce da Kiaciao
ci susurra: Maramao!

N. 4 — **Duetto - Chiquette e Conte**

I.

CONTE: Da te, da te lontan
poter serbar ancor
entro gli occhi e in fondo al cor
la vision del tuo viso,
e qual geloso arcan,
nel forziere del mio cor,
custodir del tuo languor
il dolcissimo eliso!

CHIQUETTE: Poetico così
non fosti mai. Che c' è,
qual fenomeno avviene in te?
Vuoi mutare sistema?

CONTE: Chiquette, la partenza
in generale dà
quel tal senso d' ambiguità
d' insoluto problema.
L' ebrezza dei tuoi baci vo....
Vo posar sul tuo bianco sen....

CHIQUETTE: La prego, conte, taccia! oibò!....
Questo poi non sta ben!

CONTE: Sarò nel chieder più compito:
un bacio, un sol bacin....

CHIQUETTE: Allor si torna, ho ben capito,
ancor laggiù a Pechin!

CONTE: Il treno rapido del piacer
è pronto, è pronto là per vïaggiar

CHIQUETTE: Con te ci salgo ben volentier:
Wagon—lit, sleeping—car!

A DUE: Ah! l' amor c' invita!
Ah! quest' è la vita!
Stai l' ebrezza piena
per godere appena;
là! che il turno è andato,
mal n' hai profittato!
Ma questo davver
a noi non può accader
chè facciamo onor
al turno dell' amor!

II.

CHIQUETTE: Nel profumato vel,
che in lievi spire sal,
più gustoso e original
è nascondere il bacio;
e seguendo il fumo in ciel
nel suo cammino arcan
come ai piedi del mio sultan
mollemente mi giacio.

CONTE: Ma subito il sultan
più truce del suo imper
servizievole cavalier
può mostrarsi ad un tratto.

CHIQUETTE: E allor, del fuoco, e presto
per dimostrarmi che
senza dir nè due nè tre
segue al detto anche il fatto!

CONTE: Ad infiammarmi in un balen
non ho certo competitor!

CHIQUETTE: Purchè non sia di solo fien
il suo fuoco, signor!

CONTE: Ti splende, cara, già negli occhi
il raggio dell'amor!

CHIQUETTE: Il mio cervel, se un bacio scocchi,
fila a gran vapor.
Il treno rapido del piacer
è pronto, è pronto là per vïaggiar

CONTE: Con te, ci salgo ben volentier:
Wagon-lit, sleeping-car!

A DUE: Ah! l'amor c'invita!
ecc. ecc.

N. 5 — **Duetto - Il Conte e Coso.**

CONTE: Egregio signor Commissario,

COSO: Egregio signor Commissario,

CONTE: Ahimè! milionario non son
eppure posseggo un blason;
m'avveggo che più non sopporto
tal vita meschina per me,

per questo di rendermi morto
deciso ho così su due piè....

COSO: Io viver benon,
poichè ricco son,
potrei, o signor Commissario;
ma un nome scurril mi ha dato la sorte
che spegnerlo vò con la morte.

CONTE: Il mondo ignorare
dovrà che Dupont
la spoglia è del nobile
di Saint-Mammès

COSO: Sia noto a voi sol che Dupont
si chiamava da vivo... ecc... ecc...
ed ora la firma...

CONTE: Nei fumi del vin,
si librano a vol
canti ed immagini di music-hall,
divine étoiles,
frou frou di voiles,
mirar le vostre
gambine io vò
fra pizzi, sete
e trine che han
il dolce effluvio
dell' Houbigant.
Nei valzer molli
o nei can-can
lanciando il breve piedin
par la caviglia
che dica al cor:
son lo stelo, cercate il mio fior!
Montmâtre festante
coi suoi Tabarins,
Maxim coi frenetici entrain,
soubrettes, divettes,
Polair, Mistinguette
mi vengono ancora a bear.

CONTE e COSO: Montmâtre festante
coi suoi Tabarins,
Maxim col suo folle entrain,

Polair, Mistinguette,
vaghe divettes,
CONTE: delizia dei viveurs! | COSO: voi m'allettaste invan!

N. 6. — **Fox-Trott**

Chiquette, Conte, Coso, la sig. Le Hutin.

CHIQUETTE: La calza della donna ha gran valor,
ha il pregio d'un tesor!
O calza traforata, ci fai tu
immaginare il resto del dessous!
CONTE: O calze che tra il voil sottil sottil
plasmate in fogge assai gentil
gambine di dama
o di cocott'
che invitano ad un languido fox-trott!
CHIQUETTE: Ah! che piacer
per gli occhi e pei sensi veder
due ben torniti
fusetti sgambettar
che fanno indovinar
di voluttà il mister!
CONTE: Ah! che piacer
la grata vista goder
d'un nervosetto e piccolo piedin
che tra la calza
nera voilé
fa capolin
e attira a se
l' universale
ammirazion
con la sua scaltra seduzion!

DANZA: FOX - TROTT.

CHIQ., COSO: La calza nera, lucida, coquette,
CONTE E LE HUTIN: modello è di bon ton.
Gambine biricchine di grisettes
avvolte nella serica chiffon,
voi che le danze più moderno stil

con grazia tutta femminil
danzate con charme e perfezion,
d' un jazz già freme in voi la seduzion!
Nella calza mousseline
se vi vede il fantaccin
con l' occhio all' ingiù
vagheggia l' insù
rapito ai sette ciel.
Nella calza mousseline
se vi vede il fantaccin
perde a un tratto prudenza e cervel
e un completo assalto dà
là per là.

(DANZA)

TUTTI: Ah! che piacer
per gli occhi e pei sensi veder
due ben torniti
fusetti sgambettar
che fanno indovinar
di voluttà il mister!
Ah! che piacer
la grata vista goder
d' un nervosetto e piccolo piedin
che tra la calza
nera voilé
fa capolin
e attira a se
l' universale
ammirazion
con la sua scaltra seduzion!

N. 7. — **Finale I.**

CONTE: Presto o tardi
fine ha tutto
tanto il bello
quanto il brutto!
È nuvola passata;
or pel sereno ciel

va gaio il ritornel:
Tra la la la la la la
la vita è una ruota che va
Tra la la la la la la
fermarla nessuno potrà:
di fumo una larva che passa,
di cenere un bricciol che resta,
la vita terribile è questa
e pigliarla sul serio
è da vero cretin!

TUTTI: La ruota gira gira e va;
accresce il buon umor
la sua velocità.
Montiam sull' auto dell'amore
dal cornin porte — bonheur:
Cupido al suo volante sta
traversa spine e fior
lascia rimpianti e va;
il tempo passa, volan l'ore,
corri, affrettati, chauffeur,
la vita è dei viveurs.

CHIQUETTE: Novello Werter, non si muor;
saremo noi i dottor
dei folli tuoi dolor
il tuo ospedal, bell' agnellin,
son le Folies — Bergère!

KERSY: Ci vuol pel male tuo balsamo d'or
il magico cordial
del professor Tesor!

CONTE: E tu mi porti del chinino?

KERSY: No, ma vidi dei banchier
e spero d' ottener....

CONTE: Oh! ironia! nobile son
ma all' asciutto è il mio blason!

CHIQUETTE: Se fissi il ciel, lassù
s' addensan nubi d' or;
d' ogni risorsa è fior
la gaia gioventù!...
Del trillo al par di riso giovanile
Chiquette è augel che effonde il buonumor,

ridente mar nel sol primaverile,
festante ciel d'un bel mattin d'aprile!

CONTE: Ah! il tuo canto, bel sol,
è uno squillo di vita e d'amor
più fremente il suo vol
spicca il cor verso sogni d'or!

CHIQUETTE: Voluttà sottil,
d'un languor febbril
tu ci avvinci nel piacer;
filtri in ogni cor
d'amoroso ardor
il dolcissimo mister!

TUTTI: Voluttà sottil,
d'un languor febbril
tu ci avvinci nel piacer;
filtri in ogni cor
il mister d'amor!

KERSY: Or che a Parigi, ahimè!
sotto il cocente sol
dei vampiri lo stuol
resta, è d'uopo scappare.
E allor: uno, due e tre
ali alle gambe e a vol:
la Brettagna, ridente suol,
ci offrirà il suo bel mare!

CONTE: Buon Kersy, dolce mio fratel,
di partenza tu parli ben,
ma io penso che saldar convien
il conto dell' Hôtel!

KERSY: Non t'affannare; è già pagato.

CONTE: Buon Kersy, sei divin!

CHIQUETTE: Sarà la spiaggia, mio adorato,
il nostro bel Pechin!

CONTE: Il treno rapido del piacer
è pronto, è pronto là per viaggiar

CHIQUETTE: Con te, ci salgo ben volentier:
Wagon-lit, sleeping-car!

CONTE e CHIQ. Ah! questa è la vita!
Ah! l'amor c'invita!
stai l'ebbrezza piena

per goder appena;
là! che il turno è andato
mal ne hai profittato!
Ma questo davver
a noi non può accader
che facciamo onor
al turno dell' amor!

TUTTI: Ah! l' amor c' invita!
Ah! questa è la vita!
stai l'ebbrezza piena
per godere appena;
là! che il turno è andato,
mal ne hai profittato!
ma questo davver
a noi non può accader
che facciamo onor
al turno dell'amor!

COSO: Montmâtre festante
coi suoi Tabarins,
Maxim coi frenetici entrain,
soubrettes, divettes,
Polair, Mistinguette,
mi vengono ancora a bear!

ATTO II.

Una elegantissima spiaggia balneare in Brettagna.

N. 8. — **Coro dei bagnanti**

TUTTI: Tutta raccolta quà
dell' estiva vanità
è già la teoria
di civetteria;
in costume provocante
chiassosa a popolar
scende il compiacente mar,
che pare proprio assuma
festività fra quella bianca spuma.

LE DONNE: Che costumini dernier cri!

GLI UOMINI: Che bamboline di bisquit!

TUTTI: Vuole l'accorta moda che anche in mar
possa il nostro bel sesso trionfar:
un vantaggio in mia fè
del bel sesso quest' è!
All' onda, all' onda!
Che sia profusa ancor
in mar la baraonda
dello sfrenato buonumor!
Tutta raccolta quà
dell' estiva vanità
è già la teoria
di civetteria;
in costume provocante
chiassosa a popolar
scende il compiacente mar,
che par proprio assuma
festività fra quella bianca spuma.

FOX-TROTT

N. 9. — **Chiquette e 4 fotografi dilettanti poi 4 bagnanti.**

I 4 GIOVANI: Chiquette, coquette
il viso gentil
permette che
fissare di faccia
oppur di profil
di noi ciascun
possa per sè!
E il tanto conteso
ambito campion
leggiadro e bel
avrà per la nostra
gran collezion
il pregio d' un Raffael!

CHIQUÈTTE: Ma questa è una vera aggressione,
sia pur lusinghiera e gentil,
e il queto mio viver m' impone
mostrarmi crucciata ed ostil!

I.

CHIQUETTE: Da un lato e dall' altro:
permette? Permette?
Ah! che martirio!
È un delirio,
a pranzo, in Hôtel, sulla spiaggia,
davver mi scoraggia
servir gli attivi
pronti obbiettivi!
È un continuo puntar,
è un continuo scattar,
non si può passeggiar,
non si può riposar;
sempre pronta alla posa
lasciva, graziosa
mi è forza di rimaner...
Ahimè! orsù!
io non ne posso più!

REFRAIN

O azzurra immensità,
l' occhio beato che vi spazia
mai si sazia;
su l'onda tua lontan
di trasportarmi tento invan,
davver compiacente
sensale d'amor!
O mare seduttor,
accogli giù la schiera amante, oplà!
che sentir fin quì mi fa
il peso della mia celebrità!

4 FOTOGRAFI: O azzurra immensità,
l'occhio beato che vi spazia
mai si sazia;
sull'onda tua fra il gel
lontana andar vuol la crudel;
ma, compiacente
sensale d'amor,
tu, mare seduttor,
accogli tu la schiera amante, oplà!
schiava della sua beltà,
conquisa dalla sua celebrità!

II.

CHIQUETTE: Io sol per godermi il bel mare
son qui a villeggiare,
non per i gusti
dei bellimbusti.
Mi tuffo là dove si tocca
perchè la mia bocca
toccare adesso non è permesso,
per l'estiva stagion;
sol per gran commission
prendo l'ordinazion
del lavoro invernal
per la casa central

di Parigi, Folies Bergère.
Sicchè, orsù!
non insistete più!

REFRAIN

O azzurra immensità ecc. ecc.

CHIQUETTE: Chiquette, coquette,
model di Paquin,
vorrei saper
che cosa ti mette
l'amor sotto il sen:
un cuore o un geloso forzier?
Ma bada, Chiquette,
l'amor, strano augel,
hà un grimaldel
che aprendo il tuo cor
ti ruba il tesor
e muta in dolore l'or!

Insieme

CHIQUETTE	TUTTI
Qual compiacente sensale d'amor	O compiacente sensal d'amor
tu, mare, grande seduttor,	tu, mare, grande seduttor,
accogli giù la schiera amante, [oplà!	accogli giù la schiera amante, [oplà
che sentir sin qui mi fa	schiava della sua beltà
il peso della mia celebrità.	conquisa dalla sua celebrità!

N. 10. — **Duettino: Coso e servo inglese**

I.

COSO: Sono il conte Saint-Mammès
SERVO: Oh! Yes!
COSO: Tanto in auto che in Caless
SERVO: Oh! Yes!
COSO: Sono il conte di Saint-Mammès
SERVO: Oh! Yes!
COSO: In diretto o in treno éxprèss
SERVO: Oh! Yes!

COSO: Sono il conte Saint-Mammès!
Sono il conte Saint-Mammès!
Qui d'inchini più che mai
SERVO: Good Bye
COSO: ricolmato, ricambiai
SERVO: Good Bye
COSO: con aplon or di quà or di là.
La mia austera nobiltà
fa pensare al gran blasòn
d' un Goffredo di Buglion
Buglion!
SERVO: Buffon!
COSO; Buglion!
SERVO: Buffon oh yes! avere comprenduto
COSO: L'aplon
SERVO: Lampon
COSO: L'aplon
SERVO: Lampon con Water io bevuto
COSO: L'aplon arciaristocratico,
tra lo snob ed il blasé
riuscir mi fan simpatico
tra la jeunesse dorée!

II.

COSO: Trasfondendo la noblesse,
SERVO: Oh! Yes
COSO: di creare la sua Contess
Oh! Yes
COSO: sogna il conte di Saint-Mammès
una sposa a gran vitesse
SERVO: Oh! Yes
COSO; chic in abito princesse
SERVO: Oh! Yes
COSO: sogna il Conte Saint-Mammès
Ringraziare sempre più
SERVO: Thank you
COSO: della stirpe sua che fu
SERVO: Thank you

COSO: può pel titol, che già gli fruttò
una sposa come il faut
degna in tutto del blason
d'un Goffredo di Buglion
Buglion!
SERVO: Buffon!
COSO: Buglion!
SERVO: Buffon oh yes! avere comprenduto
COSO: L'aplon
SERVO: Lampon
COSO: L'aplon
SERVO: Lampon con Water io bevuto
COSO: L'aplon arciaristocratico
tra lo snob ed il blasé
riuscir mi fan simpatico
tra la jeunesse dorée!

N. 11. — **Giacomina, Sig.ra Nasillard, Sig. Coso, 4 amiche**

GIACOM.: Buon giorno, mammina
Buon dì, signor
AMICHE: Buon dì, signor,
SIGNORA: Racconta, non è bello
il nobil tuo castello?
GIAC. e AMICHE: Sull'altura solitaria
si può dir castello in aria!

I.

GIACOM.: Il castello è a cavalier
d'un poggio tutto verde
che discende e si perde
giù nel mar.
LE AMICHE: Si perde giù nel mar.
GIACOM.: Ha una torre e un belveder
che si scorgon lontano
e il colore hanno strano
d'oltremar.
AMICHE: Colore d'oltremar.

GIACOM.: Un artistico cancel
tutto a spicchi ed a spizzi
a genial ghiribizzi
nuovo stil,
dona accesso al gran castel
che di principi e fate
dell' ere passate
pare asil.
Colà un signor tutto altro che gentil
LE AMICHE: Incivil
GIACOMINA: Ci dice: l' asta ha luogo nel cortil
LE AMICHE: Nel cortil
LA SIGNORA E COSO: Che vuol dir l' asta non sappiam capir
GIACOMINA: L' asta l' incanto pubblico vuol dir.

REFRAIN

GIACOMINA: Noi come uno stuolo di tortore
che a un fragoroso tuon
riprende il suo volo frenetico
pel cielo in confusion,
del cerbero al rudo parlar
senza tempo di rifiatar,
le ali al piè, voliam
e il cortil alfin raggiungiam.
LA SIG., COSO E LE AMICHE: Al par d'uno stuolo di tortore
che a un fragoroso tuon
riprende il suo volo frenetico
pel cielo in confusion,
GIACOMINA: fuggiamo e dell' avventura
ridicola ancor perdura
un tal buon umor
che ancor ne ridiamo di cor

II.

GIACOMINA: Che spettacol, giunte là:
è il cortil tutto ingombro,
i facchini lo sgombro
fanno ancor!

LE AMICHE: Lo sgombro fanno ancor!
GIACOMINA: C' è un tal, tutto austerità,
che battendo un martello:
" All' incanto è il castello „
grida ognor.
LE AMICHE: O quale amenità!
GIACOMINA: " Un salotto stile imper,
un Rembrant garentito,
ed un bronzo squisito
del Cellin!
Tutti vengano a veder,
che ogni oggetto elencato
offro a prezzo marcato
nel listin! „
L' incanto è aperto. Dio che confusion!
AMICHE: Che frastuon!
GIACOMINA: S' atteggia a critico ogni villanzon
che frastuon!
SIG. COSO: Quel fasto ahimè così non può finir!
LA SIGNORA: Correte il sacrilegio ad impedir!

REFRAIN

GIACOMINA: Noi come uno stuolo di tortore
ecc. ecc.

N. 12.—**Duetto: Giacomina - Conte di Saint - Mammès**

GIACOMINA: Un giovane chic ideal
io sogno per mio cavalier;
viveur, non davver provincial,
che la vita mi faccia godere.
Qui abbiam cielo e mar, cielo e mar
e ancor mare e ciel, mare e ciel
vien voglia di prendere il vel
e il cielo pregare pregar!...
E allora, mia cara mammà,
la bimba tua buona ti dice:
Fidanzami, legami, ma

pensa pur che il mio cuor sia felice!
Il matrimonio è un gioco
roulette od ecartè
sfili le carte e scopri
donna cavallo e re;
facile è la partita
quando la posta è il cuore
son gli "atouts„ della vita
giovinezza ed amore!

IL CONTE: Sogna il parigin l' ideal
lontano dall' ampia città,
una fanciulla celestial
e tutta ingenuità.
Impure le labbra
che nel baciar
le impronte lasciano
del cold-cream,
e veglie orgiastiche da Maxim
nausea di voi m' assal!

GIACOM.: Bacio d'un'anima virginal,
bacio seren

A DUE: che sboccia in sen
ed alle labbra sal

CONTE: Come un pendolo il nostro cor
scocca l'ora d'un puro amor;
sia il suono del dolce quadrante
il bacio d'un labbro tremante!

A DUE: Il matrimonio è un'arte,
un gioco d'ecarté
prendi le tue carte
donna di cuori e re;
splendida è la partita
quando la posta è il cuore
son gli " atouts „ della vita
la gioventù e l'amore

N. 13 — Duetto comico - Chiquette e Coso

I.

CHIQUETTE: O nobile di Saint Mammès,
galletto da eletti salon,
non far che nel mondo si rida
a vederti sfregiare il blason!

COSO: Tu ch' eri il novel Radamès,
il gran vincitor d'ogni cor,
ti adatti ad eleggerti Aida
chi col ferro impinguarti può d'or!

CHIQUETTE: La nobile stirpe devasta
l' unione di sangue non bleu;
tu stai per tradir la tua casta,
discolpati o peggio per te!

COSO: Radames discolpati!

CHIQUETTE: O Radames, torna alla tua querida,
o Radames, alla celeste Aida!
Rivedrai la profumata
sua foresta imbalsamata
poi salendo il duro calle
esortato dall' amor
rivedrai la fresca valle
e il suo bel tempietto d'or.

A DUE: O Radames, torna alla tua querida
ecc. ecc.

II.

COSO: Il conte fra voi razzolar
nessuno potrà più veder
non rizza più cresta il galletto
ha finito di far chantecler!

CHIQUETTE: Tu invece in virtù del danar
del nume possente: il milion
assumer puoi sempre l'aspetto
d'un pomposo dorato pavone.

COSO: Ch' io passi al volante o cavalchi
le Aide mi gettano fiori
al suon degli egizi oricalchi
appar Radames vincitor!

CHIQUETTE: Radames abbracciami!
COSO: Da Radames ritorna, o mia querida,
da Radames vieni, o celeste Aida.
Per godere la profumata
tua foresta imbalsamata
già mi par pel duro calle
esortato dall'amor
risalir la fresca valle
fino al bel tempietto d'or!
A DUE: Da Radames vieni, o mia querida,
ecc. ecc.

N. 14. — **Finale II.**

CORO: Din don din din don
campanellina d'or
ci dici nel tuo suon:
è l'ora del ristor.
Il bagno di mar
ci vuota l'intestin
noi vi lasciam tuffar,
o fritti pesciolin.
Lo squillo giocondo c'invita
con vibrante suon.
CHIQUETTE: È un religioso refettorio
la " table d' hôte „ dell' Hôtel,
ogni occhiatina è un'offertorio
che ognor s'arresta a mezzo ciel
din don din din don
campanellina d'or
ecc. ecc.
CONTE: Felice ognun, senza pensiero
qui canta e ride pien di buonumore
io sol debbo celare il mio mistero
per cagione d'onor!
CHIQUETTE: È un'estasi divina questo mar
ma in estasi non sempre si può star!
GIACOM.: Organizzar sarebbe ben
un provincial bal Tabarin;
la vita balneare
cerchiamo di variar!

I.

CHIQUETTE: Noi, che dalla metropoli
veniamo a villeggiar
subiam, sul primo, il fascino,
la poesia del mar.
Nei primi giorni estatici
al rezzo ce ne stiam
oziosi, in pose languide
il salso respiriam.
Poi la virtù pericola,
il sangue ci formicola;
è il sangue parigin,
fa le sue bizze il birichin;
e dei cancan frenetici
per qui troppo antiestetici
a fè mia
nostalgia
ci riprende pian pianin.

GIACOM.: Blando, blando il glauco mar
cela sirene;
l' onda a l'onda par sospirar:
Oh! Imene, Imene!

CONTE: Venga, venga la fedel
tenera sposa candida nel vel!

CHIQUETTE: Canta, canta
la barcarola
canta, incanta
l'azzurro mar;
cheta, lieta
trilla, o mandola,
fa la bella addormentar!

CHIQUETTE,
GIAC. e CONTE: Canta ed incanta il ceruleo mar
la barcarola che invita a sognar
cheta, discreta trillando, o mandola,
fa la bella addormentar!

II.

GIACOM.: La sera al nostro circolo
leggendo Walter Scott
sbadiglio e sogno vortici

di boston, di fox-trott.
La danza per noi giovani
è quotidiano pan,
il flirt nel valzer flebile
ha un fascino sovran!
Il corpo al ritmo dondola
cullato come gondola;
mi stringi cavalier
la danza è fatta pel piacer!
Tal qual, la vita frivola
al par di jazz scivola
ed è martir, delir,
frenetico poter!

CHIQUETTE: Blando, blando ti giuoca il mar
tiri birboni;
spesso spesso è un gran bazar
di matrimoni.

Il CONTE: Danza, danza, o mio pensier,
Scivola azzurro valts a lei legger!

GIACOM.: Danza, danza,
mia barcarola,
danza, danza
sul glauco mar
cheta, lieta
la tua mandola
la mia bella
fa sospirar!

CHIQUETTE,
GIAC. e CONTE: Canta ed incanta il ceruleo mar
ecc. ecc.

LE HUTIN: Signor di Saint Mammès,
io, giudice istruttore,
v'impongo seguirmi
ed obbedirmi
e senza indugiar oltre ancor.
L'accusa è scritta quà
piccante in verità:
D'oltraggio al pudore
caro signore,
parla l'autorità!

COSO: Ahimè! fra quattro mura
mi si spedisce exprèss;
se vera è l'avventura
si arresti Saint-Mammès...

IL CONTE: Tacete, o il vostro nome
io qui rivelerò!
Chiquette, non mi tradire
che poi ti spiegherò!

GIACOM.: Strana avventura non so perchè

GIACOMINA

Speranze e amor
ridesta in me
tutto è sorriso e fior!

CONTE

Speranze e amor,
addio bei sogni d'or!

IL CONTE: Triste oriuolo del nostro cor,
s' arrestò l' ora dell' amor
il suon del tuo dolce quadrante
non scocca più il bacio tremante!

GIACOMINA

Il matrimonio è un' arte
un gioco d'ecarté
basta accoppiar due carte
donna di cuori e re

CONTE

Se il matrimonio è un'arte
Un gioco d'ecarté
dammi tu, amor, due carte
donna di cuori e re.

GIACOMINA e CORO

Splendida è la partita
quando la posta è il cuore
son gli " atouts „ della vita
giovinezza ed amor!

CONTE

Perdere la partita
è perdere il tuo cuore;
sei l'intera mia vita
e tutto il mio amore!

CHIQUETTE: Trulalalala
nobile virtù
Trulalalala
satiro sei tu
Trulalalala
gli avi che diran,
quando il fatto osceno apprenderan?
Come di montagna
toccò al pifferin

or si scopre la magagna,
mio bel contin!
Di suonar credesti,
grottesco volpon
ma suonato resti,
o mio babbion!
Ah! Ah! lo scherzo è original
ma c'è di mezzo la moral:
Chi prende quel suo non è
paga per tutti e mai per sè!

CHIQ. GIAC. il CONTE

Ah! Ah! lo scherzo è ori-
[ginal
ma c'è di mezzo la moral:
Prender ciò che suo non è
vuol dir pagar per gli altri
[e non per sè!

CORO

Ah! Ah! lo scherzo è ori-
[ginal
ma c' è di mezzo la moral:
Prender ciò che suo non è
Val pagar men di tutti per sè!

CHIQUETTE, GIACOM. CONTE E CORO

O azzurra immensità,
sospira il Conte, invan ti pesco
chiuso al fresco;
sull'onda tua lontan
di riparar tentai ma invan!
In riva tua,
mar biricchin,
c'è un magistrato per fin
troppo attaccato alla legalità
che sentir sin qui mi fa
qual grave peso ha l'immoralità!

ATTO III.

Nel parco del castello di Saint-Mammès in Brettagna

N. 15 — **Reminiscenza**

CHIQUETTE — Figliuole nate per la voluttà,
noi siamo le costanti spensierate;
se pur dalla passione lacerate,
foggiamo il volto alla giocondità.
Talor che il labbro è schiuso alla gaiezza
negli occhi trema un vago luccicor
che pare la promessa dell'ebbrezza
ed è il compendio, invece, del dolor
O crudel ritornel!
Chiquette coquette
model di Paquin
ecc. ecc.

N. 16. — **Terzetto**

CHIQUETTE, il CONTE e KERSY

CHIQUETTE: È stato inventato da gente sagace
il viaggio di nozze per vivere in pace:
IL CONTE: La suocera subire
si deve in appresso
è meglio fuggire
almen per adesso!
CHIQUETTE: È di gustar, lo scopo,
la luna di miele
KERSY: La suocera, poi, dopo
ti serberà il suo fiele!
A TRE: O Pechino, o Pechino, o Pechin!
meta ideale d'un celeste imper
ecc. ecc.

N. 17. — Duetto e danza antica

GIACOMINA, il CONTE

IL CONTE: Il vecchio parco medioeval,
allor che il giorno muor,
di fiabe, d'ombre, di leggende
e antichi amor
va popolandosi, e l'opal
dell'imbrunito ciel
per l'atmosfera inter distende
un suggestivo vel.

GIACOM.: Di liuti, cembali e mandole il suon
diffonde un'eco celestial;
mentre il troviero intona dal veron
un incipriato madrigal.

IL CONTE: O vago incanto a noi lontan!
Risorga la vision d'un tempo arcan
godiam, fra l'estasi
d'un languido sopor,
il sogno dei passati amor,
sogno d'or d'altri amor!

GIACOM.: Tra le sete a fiori
e il crine bien poudrè,
spasiman le Clori
gemmate ed in paniers:
C'è chi occhiate lancia
senza discrezion
della galante Francia
al suo campion

IL CONTE: V'è la tenera e timida donzella
che non ardisce
sollevar gli occhi dal suol,
ella il volto gentil di monachella
foggiare ambisce
a perenne calmo duol.

A DUE Tra la sete a fiori
e il crine bien poudrè
ecc. ecc.

N. 18. — **Finale III.**

TUTTI

Ah! l'amor c' invita!
Ah! quest'è la vita!
Stai l'ebrezza piena
per godere appena
ecc. ecc.

L. 1,30